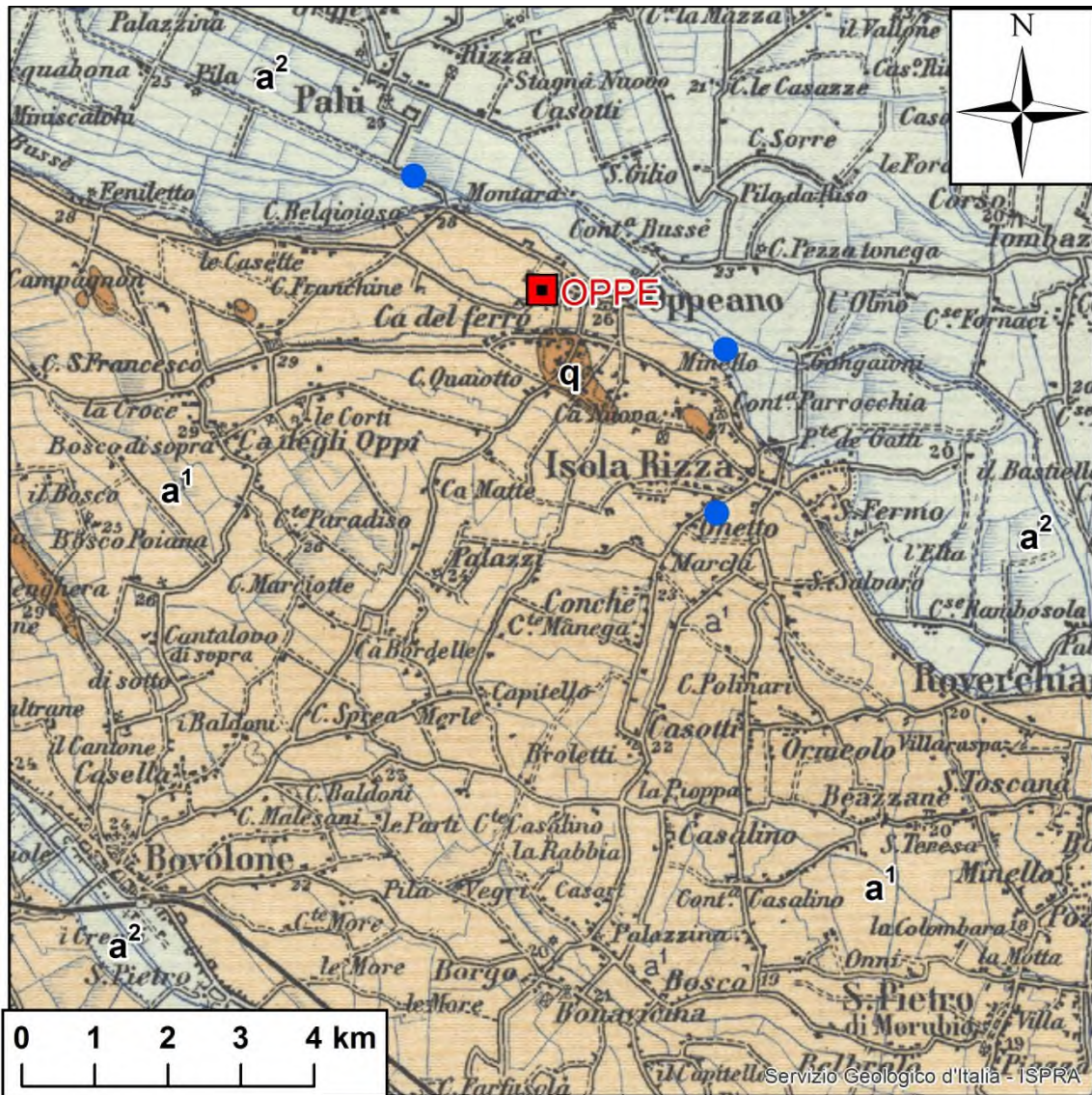


SCHEDA STAZIONE SISMICA OPPE

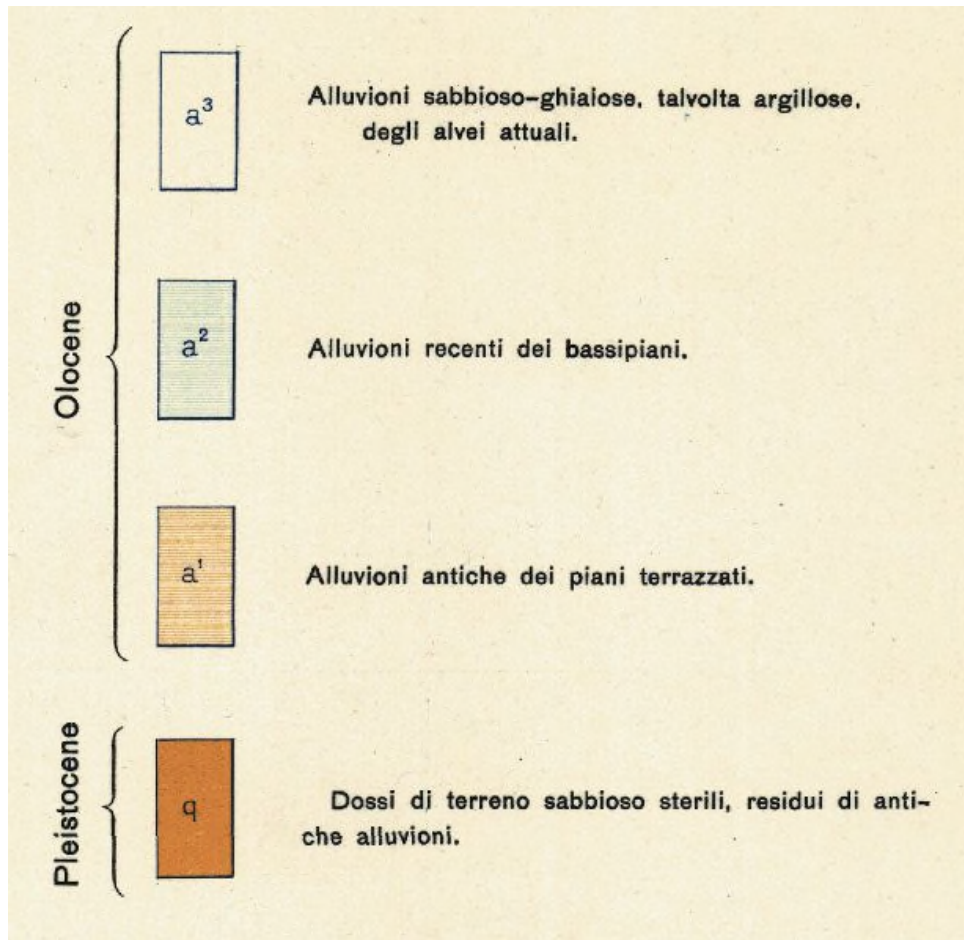
1. SEZIONE GRAFICA



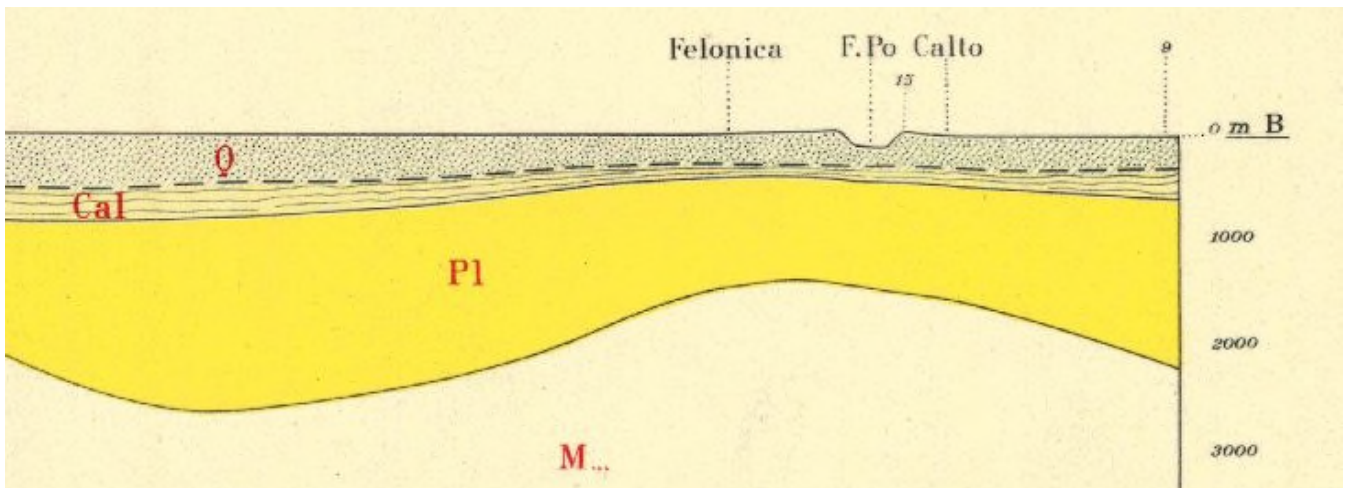
Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio del Foglio 63 Legnago della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica e di tre sondaggi di riferimento dell'Archivio ex L464/84 ISPRA (cerchi blu).



Stralcio della Legenda del Foglio 63 Legnago della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000



Stralcio della Sezione geologica A-B (SW-NE) della Carta Geologica d'Italia Foglio 75 Mirandola (Q= depositi alluvionali continentali quaternari; Cal= argille marine del Calabriano; Pl= argille marine plioceniche; M...; terreni miocenici non definiti). La sezione può essere considerata rappresentativa solo per quanto riguarda i rapporti stratigrafici tra

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.308389° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="11.172522° E"/>
Quota <input type="text" value="26"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Veneto"/>
	Provincia	<input type="text" value="Verona"/>
	Comune	<input type="text" value="Oppeano"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 63 Legnago scala 1:100.000 (1932)
Carta Geologica d'Italia Foglio 75 Mirandola scala 1:100.000 (1956)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 61 Cremona scala 1:100.000 (1969)
Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84 (ISPRA)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in destra idrografica del Fiume Adige, nell'alta Pianura Padano-Veneta, ad una quota di circa 26 m s.l.m., in un sito ubicato a circa 500 m a nordovest del centro urbano di Oppeano.

La stazione poggia su alluvioni antiche terrazzate aventi localmente potenza approssimativa tra alcune decine ed un centinaio di metri (contrassegnate con a¹ nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) e caratterizzate da depositi prevalentemente argillosi. Nell'intorno della stazione, al di sopra di questi terreni si trovano (a² nella Carta Geologica) depositi alluvionali recenti a granulometria mista (spessore locale di poche decine di m).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di oltre 500 m dal punto stazione.

Nello stralcio della Carta Geologica sono riportati tre sondaggi dell'Archivio Nazionale delle Indagini di Sottosuolo ex L.464/84, che hanno attraversato, fino a profondità di 100, 124 e 127 metri, terreni ascrivibili a depositi alluvionali a granulometria mista.

Una sezione geologica riportata nella Carta Geologica d'Italia del limitrofo Foglio 75 Mirandola scala 1:100.000, posizionata a oltre 30 km a S della stazione, evidenzia almeno 300 m di depositi alluvionali continentali quaternari, a cui seguono 100-300 m di argille marine del Calabriano e oltre 1000 m di argille marine plioceniche.

Il substrato è interessato da faglie sepolte, non riportate in carta, spesso riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. Alcune di queste strutture tettoniche sepolte del sottosuolo padano sono incluse nel DISS320 (es.: sorgente sismogenica individuale Veronese, ITIS140, parte della sorgente sismogenica composita Adige Plain, ITCS076).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata da depositi prevalentemente argillosi a partire dal p.c. fino ad una profondità di circa 100-200 m e da depositi a granulometria mista, sebbene di diversa età ed ambiente deposizionale, aventi potenza di oltre 1000-1500 m.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 500 m intorno al punto stazione.

Va sottolineato che i processi deposizionali che hanno caratterizzato la sedimentazione dei suddetti

depositi comportano una variabilità spaziale dei litotipi, soprattutto in termini di tessitura e granulometria.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi superficiali riferibili alla classe delle terre, sia granulari che coesive, con caratteristiche litotecniche (coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione sabbiosa, grado di consolidamento in generale) verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica.